



ISTITUTO COMPRENSIVO "LEONARDO DA VINCI"
Via Carducci, 1 - VILLA LITERNO (CE) Tel. 081/8929219
DISTRETTO SCOLASTICO N°22
Cod. Mecc.: CEIC 843001 ; E-mail ceic843001@istruzione.it



Piano Annuale per l'Inclusione

PREMESSA

Il Piano Annuale per l'Inclusione dell'Istituto Comprensivo "L. da Vinci" di Villa Literno non intende configurarsi come un mero adempimento formale o burocratico, né come una rassegna di definizioni cliniche e categorizzazioni sociali degli alunni. Questo documento costituisce lo strumento fondamentale per riflettere sul fare scuola quotidiano, assumendo come bussola orientativa la consapevolezza che l'inclusione non riguardi una categoria protetta o circoscritta di studenti, bensì l'intera comunità scolastica nelle sue molteplici espressioni.

Assumendo la prospettiva delineata da Tony Booth nel testo fondativo "*Index per l'inclusione*", il nostro Istituto intende l'inclusione come un processo dinamico e strutturale strettamente legato allo sviluppo e alla trasformazione dei contesti educativi.

Nota Metodologica: Cos'è l'Index per l'Inclusione

L'Index per l'inclusione (sviluppato da Tony Booth e Mel Ainscow) non costituisce un saggio di opinione o una proposta teorica isolata, bensì un **framework metodologico standardizzato, validato a livello accademico internazionale e formalmente riconosciuto dall'UNESCO e dall'Unione Europea. Si tratta del principale strumento di ricerca-azione utilizzato nella pedagogia speciale per l'autovalutazione degli istituti scolastici.** L'importanza di strutturare il PAI seguendo le linee guida dell'Index risiede nel superamento del vecchio modello biomedico (che vede il limite solo nell'alunno): l'Index dimostra scientificamente che le difficoltà di apprendimento e la marginalizzazione emergono dall'interazione tra lo studente e il contesto. Adottare questo approccio significa per il nostro Istituto analizzare scientificamente le proprie culture, le proprie politiche e le proprie pratiche per rimuovere attivamente gli ostacoli istituzionali e didattici.

Come ricorda magistralmente l'autore:

"L'inclusione comporta il cambiamento delle scuole in modo che esse rispondano maggiormente alla diversità degli alunni."

Per l'Istituto "L. da Vinci", questo significa guardare alle specificità e alle complessità del territorio di Villa Literno non in termini di deficit o di limite, ma come a un ecosistema ricco di potenzialità e differenze individuali da valorizzare. La scuola si fa promotrice di una responsabilità educativa diffusa, in cui l'azione didattica si focalizza sulla rimozione attiva di tutti quei filtri che limitano l'esperienza e l'apprendimento degli studenti.

Spostando il focus dai "bisogni del singolo" alle "barriere del contesto", la nostra progettazione si propone di scardinare gli ostacoli materiali, metodologici e relazionali che generano marginalizzazione. Riprendendo fedelmente le parole di Booth:

"L'inclusione è accrescere la partecipazione degli alunni alle culture, ai curricoli e alle comunità delle scuole locali."

La reale partecipazione democratica si realizza nel momento in cui ogni scelta metodologica dei docenti — dalla definizione dei curricoli alla gestione flessibile degli spazi e dei tempi della didattica — è pensata fin dall'inizio per essere accessibile, plurale e aperta a tutti. Al contrario, l'omologazione e la standardizzazione dei percorsi rischiano di innescare meccanismi escludenti che l'autore definisce nei seguenti termini:

"L'esclusione è il processo che si avvia quando le risposte alla diversità non riescono ad apprezzare le differenze e a valorizzare le identità degli alunni."

Il presente documento delinea la mappa di un cammino in divenire, volto a promuovere la corresponsabilità didattica dell'intero corpo docente. Per dare concretezza a questa visione bio-psico-sociale e mappare accuratamente le risorse e le risposte educative dell'Istituto, la realtà scolastica viene analizzata e strutturata a partire dalle macro-aree dei Bisogni Educativi Speciali (BES), declinate secondo le disposizioni ministeriali vigenti nelle seguenti categorie principali:

1. Disabilità Certificate (*Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3*): comprende gli alunni per i quali è stato redatto un Profilo di Funzionamento o una Diagnosi Funzionale su base bio-psico-sociale (ICF), suddivisi in minorati della vista, minorati dell'udito e psicofisici. Per questi studenti la progettazione si realizza attraverso il Piano Educativo Individualizzato (**PEI**) e l'assegnazione delle ore di sostegno didattico.

2. Disturbi Evolutivi Specifici: include tutti quegli alunni che, pur non essendo coperti da certificazione di disabilità ai sensi della Legge 104/92, presentano difficoltà specifiche nello sviluppo. Questa categoria si articola in:

- *Disturbi Specifici dell'Apprendimento* (DSA - Legge 170/2010): Dislessia, Disortografia, Disgrafia e Discalculia.
- *ADHD / DOP*: Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività e Disturbo Oppositivo Provocatorio. *Borderline Cognitivo*: Funzionamento Intellettivo Limite (FIL).
- Altro: Ulteriori disturbi specifici del linguaggio, della coordinazione motoria o dello spettro autistico non associato a disabilità.

**(Si precisa che anche per questi disturbi, se manifestati in forma particolarmente grave/acuta, è previsto il riconoscimento della legge 104/92).*

Per tutti i disturbi evolutivi specifici la scuola redige obbligatoriamente un Piano Didattico Personalizzato (**PDP**), garantendo l'introduzione di adeguate misure dispensative e strumenti compensativi.

3. Svantaggio (Disagio Prevalente): comprende tutte le situazioni di vulnerabilità non determinate da cause biologiche o cliniche, ma derivanti da fattori esterni, contestuali o relazionali che ostacolano il regolare successo formativo, in perfetta aderenza con la mappatura ministeriale. Si suddivide in:

- *Svantaggio Socio-Economico e Culturale*: situazioni di marginalità sociale, fragilità familiare, contesti di deprivazione o povertà educativa.
- *Svantaggio Linguistico e Psicologico*: legato principalmente agli alunni stranieri di recente immigrazione (alunni NAI - Non Accesso Italiano) che necessitano di una prima alfabetizzazione, o a studenti che attraversano transitori momenti di grave fragilità emotiva o relazionale.
- *Disagio Comportamentale / Relazionale*: manifestazioni di marcata reattività, isolamento, difficoltà di integrazione nel gruppo classe o alterazioni delle dinamiche relazionali che, pur non essendo riconducibili a patologie neuropsichiatriche clinicamente certificate (come DOP o ADHD), richiedono un monitoraggio pedagogico attivo e strategie didattiche di contenimento e inclusione emotiva.

Anche in questa area il Consiglio di Classe o il Team Docenti, laddove ne ravvisi la necessità pedagogica, interviene formalizzando percorsi personalizzati tramite PDP transitori o strategie didattiche mirate.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo, regolamentare e d'indirizzo su cui si fonda la progettazione inclusiva del nostro Istituto trova le sue radici nei principi costituzionali di uguaglianza e diritto all'istruzione, articolandosi attraverso una complessa evoluzione legislativa nazionale ed europea, costantemente aggiornata per recepire il modello bio-psico-sociale e la prospettiva del Progetto di Vita:

- Costituzione della Repubblica Italiana: con specifico riferimento agli articoli 3 (uguaglianza formale e sostanziale, rimozione degli ostacoli) e 34 (la scuola è aperta a tutti).
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104: "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", pietra miliare per la tutela del diritto all'istruzione e

all'integrazione scolastica.

- D.P.R. 24 febbraio 1994: "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap".
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170: "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", che disciplina il diritto allo studio degli alunni con DSA mediante strumenti compensativi e misure dispensative.
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (allegate al D.M. 12 luglio 2011).
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012: "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", istitutiva della macro-categoria dei BES (Disabilità, Disturbi evolutivi specifici, Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) e del Piano Didattico Personalizzato (PDP).
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013: Indicazioni operative concernenti la Direttiva BES del 2012, recante linee guida per l'organizzazione dei GLI (Gruppi di Lavoro per l'Inclusione) e la redazione del PAI.
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (Nota MIUR prot. n. 4233 del 19 febbraio 2014) e successivi orientamenti ministeriali per l'intercultura
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66: "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", come modificato e integrato dal Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96, che introduce la classificazione ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) per l'istituzione del Profilo di Funzionamento.
- Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182: Istituzione del modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato (PEI), delle correlate Linee Guida e delle modalità di assegnazione delle misure di sostegno sul territorio nazionale.
- Decreto Interministeriale 1° agosto 2023, n. 153: Disposizioni correttive ed emendamenti al D.I. 182/2020, che ridefiniscono le modalità di funzionamento del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione), l'organizzazione degli ambienti di apprendimento e la gestione delle misure transitorie.
- Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62: "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato" (in attuazione della Legge Delega 227/2021), che introduce una riforma radicale dei processi di accertamento e centralizza il "Progetto di Vita" dello studente, superando la terminologia clinico-sanitaria obsoleta.
- Decreto-Legge 31 maggio 2024, n. 71 (convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2024, n. 106): "Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico", che introduce misure volte a favorire la continuità didattica dei docenti di sostegno a tempo determinato su richiesta della famiglia e percorsi straordinari di specializzazione.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	2025-26	2026-27
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	INFANZIA	
	13	10
	PRIMARIA	
	51	53
	SECONDARIA	
	36	37
di cui:		
➤ minorati vista	0	0
➤ minorati udito	2	2
➤ Psicofisici	98	97
TOT.	100	100
2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)	INFANZIA	
	0	0
	PRIMARIA	
	1	1
	SECONDARIA	
	3	0
di cui:		
➤ DSA	4	1
➤ ADHD/DOP	0	0
➤ Borderline cognitivo	0	0
➤ Altro	0	0
TOT.	4	1
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	INFANZIA	
	0	0
	PRIMARIA	

	0	0
	SECONDARIA	
	6	3
di cui:		
➤ Socio-economico	5	2
➤ Linguistico-culturale	1	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Altro		
TOT.	6	3
TOTALE COMPLESSIVO:	110	104
% su popolazione scolastica	9,7% (1126)	10,2% (1093)
N° PEI redatti dai GLO	100	100
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	4	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	6	3

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	Assegnazione e coordinamento personale di sostegno ed educativo, gestione della documentazione e dei rapporti con gli Enti	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Coordinamento con la funzione strumentale, gestione delle sostituzioni nel plesso, raccolta di segnalazioni	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	consulenze comportamentali da parte di esperti metodi ABA/TEACCH nei locali scolastici o tramite	Sì

	videochiamata, con interventi concordati con le famiglie	
Docenti tutor/mentor	Tutoraggio a docenti in anno di prova su sostegno	Sì
	Altro: Attraverso i progetti di musica, canto e recitazione- sia curriculari che extracurriculari- che la nostra scuola realizza, gli alunni con difficoltà diverse (Bes, stranieri, a rischio di dispersione scolastica,...) sono stati inseriti in queste attività e hanno fatto registrare ottimi risultati in termini di socializzazione, rispetto delle regole, condivisione di ruoli, frequenza assidua e maggiore interesse per la vita scolastica.	

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti-				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					X
..					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Sintesi e valutazione dell'inclusività d'Istituto

Dall'analisi degli indicatori per la valutazione del grado di inclusività dell'istituto, emerge un quadro complessivamente **molto positivo**. La scuola dimostra livelli di eccellenza (punteggio massimo) negli aspetti organizzativi e gestionali legati al cambiamento inclusivo, nell'adozione di strategie di valutazione coerenti e nello sviluppo di un curriculum attento alle diversità. Viene inoltre prestata massima attenzione alla valorizzazione delle risorse interne, alle fasi di transizione e alla continuità tra i diversi ordini di scuola.

Risultano solide e ben strutturate anche la programmazione dei percorsi di formazione per gli insegnanti, l'organizzazione dei servizi di sostegno (sia interni che territoriali) e la sinergia con le famiglie e la comunità locale.

L'attenzione della scuola verso l'inclusione scolastica è molto alta , infatti ogni anno vengono destinati fondi per l'acquisto di materiale didattico specifico in base ai fondi di stanziamento.

Si fa presente che la nostra scuola è situata in un contesto ambientale povero di stimoli di strutture e di risorse. Pertanto i nostri referenti di sostegno, per amore e dovere verso gli alunni tutti, soprattutto quelli che versano in condizione precaria, si fanno carico delle loro difficoltà e accompagnano con mezzi propri gli alunni insieme ai genitori, in genere le mamme, sia all'ASL di appartenenza per la certificazione della diagnosi, sia all'INPS di Caserta per le visite mediche. In caso gli alunni appartengano ad un diverso distretto, si spostano anche in altra Provincia

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Per garantire la reale transizione dal "modello biomedico" al modello bio-psico-sociale descritto nella premessa, ovvero per tradurre in pratica l'idea di una scuola che non si limita a catalogare le difficoltà dei singoli, ma che si trasforma per far sentire ognuno parte di una comunità, l'Istituto "L. da Vinci" articola le proprie responsabilità gestionali attraverso una rete di coordinamento sinergica, dove ogni organo concorre alla rimozione delle barriere contestuali:

- ✓ **Dirigente Scolastico:** Promuove il cambiamento organizzativo, garantisce l'assegnazione funzionale delle risorse (nei limiti dell'organico assegnato) e presiede i momenti di governance strategica.
- ✓ **Funzione Strumentale / Referenti Inclusione:** Curano il raccordo documentale, gestiscono i rapporti con gli Enti territoriali e supportano i Consigli di Classe nella mappatura tempestiva dei bisogni e nella corretta stesura dei PDP, favoriscono il coinvolgimento delle famiglie nei processi di inclusione e nella definizione dei percorsi personalizzati, gestiscono i contatti con le famiglie assicurandone il raccordo costante con le famiglie per condividere strategie, risultati e criticità.
- ✓ **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, GLI:** (*D.S., Funzione Strumentale inclusione, referenti per l'inclusione, insegnanti di sostegno, docente curriculare rappresentante dei tre ordini di scuola, neuropsichiatri dell'Asl, esperti professionali esterni, rappresentanti genitori degli alunni con disabilità*). Predispone il PAI da sottoporre all'approvazione del collegio docenti, effettua la mappatura e il monitoraggio continuo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), incluse le disabilità, i DSA e lo svantaggio socio-economico, linguistico o culturale; riflette sull'efficacia delle metodologie e delle strategie didattiche adottate. Si raccorda con i GLO (Gruppi di Lavoro Operativi)
- ✓ **Gruppo di Lavoro Operativo (GLO):** (*D.S., referente inclusione, genitori dell'alunno con disabilità, Consigli di Classe, esperti professionali esterni, Unità Multidisciplinare di Valutazione UOMI*). Organo collegiale ristretto che, in aderenza al D.L. 153/2023, centralizza la progettazione del PEI attorno al "Progetto di Vita" dell'alunno, con la partecipazione attiva della famiglia e dei servizi specialistici.
- ✓ **Consigli di Classe / Team Docenti:** Nucleo operativo della corresponsabilità didattica; attivano i percorsi personalizzati e declinano il curriculum in chiave accessibile e plurale.

Obiettivo per l'a.s. successivo: Consolidare l'efficiente governance e la corresponsabilità didattica del corpo docente.

Azioni: Ottimizzare il coordinamento tra il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), le Funzioni Strumentali e i singoli Consigli di Classe/Team per velocizzare la mappatura dei BES. Definire protocolli chiari per l'attivazione tempestiva di PDP transitori in presenza di disagi comportamentali o socio-ambientali non certificati.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti Obiettivo: Potenziare ulteriormente le competenze metodologiche dell'intero corpo docente (curricolari e di sostegno). Azioni: Attivare laboratori formativi incentrati sulla gestione della classe, sulle psicopatologie dell'età evolutiva (con focus specifico su ADHD, DOP e spettro autistico) e sulle strategie di didattica interculturale per alunni NAI (Non Accesso Italiano/Neoarrivati in Italia).
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive Obiettivo: Mantenere e diffondere i massimi standard già raggiunti nelle prassi valutative. Azioni: Standardizzare a livello di Istituto rubriche di valutazione e criteri flessibili che tengano conto degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previsti nei PDP e nei PEI, garantendo una valutazione formativa che valorizzi l'identità di ciascun alunno.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola Obiettivo: Ottimizzare l'uso delle risorse professionali interne Azioni: Promuovere modelli di co-docenza e una gestione flessibile dei tempi e degli spazi didattici. Incrementare l'uso di attività laboratoriali integrate a classi aperte e l'apprendimento cooperativo, riducendo l'isolamento dell'alunno con disabilità.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti Obiettivo : Consolidare ed efficientare i raccordi stabili con i servizi e gli enti del territorio. Azioni: Istituire un tavolo tecnico permanente e formalizzare nuovi Patti Educativi di Comunità e protocolli d'intesa con i servizi socio-sanitari territoriali (ASL, neuropsichiatria infantile) e gli enti locali, finalizzati all'ottimizzazione delle procedure di raccordo clinico-istituzionale e alla mappatura precoce delle necessità dell'organico di fatto. Azioni: Istituire un tavolo tecnico permanente e formalizzare nuovi Patti Educativi di Comunità e protocolli d'intesa con i servizi socio-sanitari territoriali (ASL, neuropsichiatria infantile) e gli enti locali, non solo per il raccordo clinico, ma per l'individuazione di risorse professionali aggiuntive (es. educatori territoriali, assistenti alla comunicazione , AEC) utili a integrare i progetti di istituto e supportare gli alunni con BES e disabilità
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative Obiettivo: Valorizzare il forte coinvolgimento comunitario e tutelare il Progetto di Vita degli studenti. Azioni: Supportare attivamente le famiglie nelle interlocuzioni formali con l'Ufficio Scolastico Regionale per rivendicare la copertura totale delle ore di sostegno quantificate nei PEI. Attivare percorsi di

informazione/formazione condivisa su genitorialità e inclusione.
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi Obiettivo: Preservare l'alto livello di inclusività della progettazione didattica d'istituto, garantendo un'offerta formativa flessibile ed eterogenea (la scuola si organizza per offrire molteplici strade, linguaggi e strumenti per raggiungere gli stessi obiettivi formativi) Azioni: Integrare stabilmente nel Curriculum d'Istituto la rimozione attiva delle barriere metodologiche e relazionali tramite il macro-progetto d'inclusione "<i>Mani nel Passato: Saperi e Giochi di una Volta</i>" (v. Progetto completo in Allegato). L'azione prevede un'architettura didattica a più livelli di complessità (da quello manipolativo-rudimentale a quello concettuale-espositivo). Questo permette agli alunni con disabilità grave, che necessitano di una didattica fortemente laboratoriale, di svolgere mansioni semplici ma essenziali all'interno del proprio gruppo classe o in modalità peer-tutoring. Per superare la distanza logistica dei plessi, le attività si svolgeranno in autonomia nei tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria) durante l'anno, articolandosi nel Laboratorio A (I Saperi) e Laboratorio B (I Giochi Antichi), per poi confluire nell'allestimento degli "Angoli di Storia Locale" durante la manifestazione istituzionale di fine anno a Villa Literno. Le attività laboratoriali e di apprendimento cooperativo a classi aperte verranno intenzionalmente utilizzate come strategia metodologica compensativa per garantire la piena inclusione e la socializzazione anche nelle ore non coperte dal docente di sostegno titolare
Valorizzazione delle risorse esistenti Obiettivo: Mantenere la massima efficienza nell'uso delle risorse umane, strumentali e tecnologiche dell'Istituto. Azioni: Censire e mappare i sussidi didattici speciali, i software compensativi e le competenze specifiche acquisite dai docenti (es. metodologie ABA/TEACCH) per facilitarne la socializzazione e l'impiego trasversale nei diversi plessi.
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione Obiettivo: incrementare e diversificare l'acquisizione di fondi, sussidi e personale specialistico extra-organico dedicati all'inclusione. Azioni: Partecipare attivamente a bandi regionali, nazionali ed europei (PNRR, PON). Collaborare stabilmente con il privato sociale e il volontariato del territorio per intercettare risorse extra da destinare a progetti di contrasto alla povertà educativa, sportelli psicopedagogici e laboratori protetti. Attivare

interlocuzioni formali con gli enti competenti per rivendicare e garantire la stabilità e la continuità delle figure professionali specialistiche (es. assistenti alla comunicazione, AEC) quantificate nei PEI, integrandone l'operato in modo sinergico con l'offerta formativa d'Istituto.
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo Obiettivo: Consolidare ed estendere le prassi eccellenti di orientamento e transizione, potenziando le azioni di continuità verticale e l'inclusione attiva. Azioni: Potenziamento della Continuità d'Istituto: Strutturare un protocollo di passaggio documentale e relazionale ancora più stringente e sinergico tra i diversi ordini (Infanzia-Primaria-Secondaria), prevedendo l'ampliamento e l'intensificazione di attività laboratoriali e di continuità ad alto impatto formativo, volte a ridefinire e rafforzare il legame tra i vari gradi scolastici. Orientamento Condiviso e Personalizzato: Implementare, per gli studenti della scuola secondaria di primo grado, le attività di orientamento e conoscenza del territorio collegate alla continuità formativa e ai futuri percorsi individualizzati (Progetto di Vita). Tavoli di Orientamento Dedicati e Accoglienti: Accanto alle tappe generali dell'orientamento d'istituto rivolte a tutta la scolaresca, l'istituto organizza sessioni di orientamento mirate e ad alta specificità inclusiva, dedicate agli alunni con disabilità. Questa iniziativa non si configura come un percorso separato, bensì come un momento di ulteriore tutela e accoglienza personalizzata: uno spazio protetto, sereno e privo del caotico affollamento delle consuete giornate di orientamento collettivo. In tale contesto, le famiglie degli alunni con disabilità sono invitate a interfacciarsi in modo diretto, intimo e costruttivo con i referenti del sostegno delle scuole secondarie di secondo grado del territorio. Questo confronto personalizzato è finalizzato a garantire una transizione fluida, consapevole e calibrata sui reali bisogni di ciascuno studente, valorizzando il benessere emotivo e la centralità dell'alunno nel passaggio al grado successivo.

La FS prof.ssa Clara Ardone

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25/06/2026
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2026

Macro – Progetto d’Inclusione

(progetto inserito nel PAI)

“Mani nel Passato: Sapori e Giochi di una Volta”

Il progetto è strutturato per superare la barriera della distanza logistica tra i plessi: le attività si svolgono in autonomia nei rispettivi ordini di scuola durante l'anno, per poi confluire in un unico grande allestimento durante l'evento finale di storia locale. In ogni ordine di scuola sono garantiti 3 livelli di complessità (*Architettura a Più Livelli o Curricolo multilivello*), permettendo agli alunni con disabilità della Scuola dell’Infanzia e del I ciclo d’istruzione, di svolgere le attività del "Livello 1", che sono tarate sulle loro necessità laboratoriali e di manipolazione semplice, ma perfettamente integrate nel macro-tema della classe.

PIANO DI PROGETTO

1. QUADRO INTRODUTTIVO E MOTIVAZIONE PEDAGOGICA

In linea con il framework metodologico dell' Index per l'Inclusione di Tony Booth, questo progetto intende l'inclusione come rimozione delle barriere del contesto e accrescimento della partecipazione di ciascuno. L'approccio a "livelli di abilità e non di età" scardina l'omologazione dei percorsi: la scomposizione delle attività in tre step (manipolativo-rudimentale, assemblaggio-decorazione, concettuale-espositivo) permette agli alunni con disabilità di essere il motore trainante del progetto, svolgendo mansioni semplici ma indispensabili, al fianco dei compagni di classe che elevano la complessità del lavoro.

- Destinatari: Tutti gli alunni dei tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria), con particolare coinvolgimento degli alunni con disabilità.
- Articolazione: Il progetto si divide in due macro-laboratori paralleli: Laboratorio A (Sapori di una volta) e Laboratorio B (Giochi Antichi).

2. OBIETTIVI GENERALI DI INCLUSIVITÀ

- Sviluppare e stimolare la coordinazione oculo-manuale, la motricità fine e grossolana attraverso la manipolazione di materiali naturali; favorire il benessere emotivo tramite l'attività laboratoriale protetta e integrata; sperimentare il successo formativo in compiti concreti.
- Sviluppare competenze di cooperazione, tutoraggio (peer-tutoring) e sensibilità verso la diversità; valorizzare la memoria storica e le tradizioni del territorio di Villa Literno.

3. ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER ORDINE DI SCUOLA E LIVELLI

LABORATORIO A: I SAPORI DI UNA VOLTA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Livello 1 (Base - Alunni 3 anni): La manipolazione della materia. Attività puramente sensoriale e motoria. Impasto libero di acqua e farina (o pasta di sale). Schiacciamento con le mani, creazione di palline e "serpentelli" di pasta per stimolare la motricità fine.

Livello 2 (Intermedio - Alunni 4 anni): La formatura. Modellazione guidata delle palline e dei serpentelli prodotti nel Livello 1 per trasformarli in forme tipiche (ciambelline, treccine). Uso di formine rudimentali.

Livello 3 (Avanzato - Alunni 5 anni): I timbri e l'estetica. Creazione di piccoli timbri con patate o elementi naturali per marchiare le formine di pasta prima dell'essiccazione (riproducendo l'antico uso di marchiare il pane di famiglia).

SCUOLA PRIMARIA

Livello 1 (Base - Alunni con disabilità): Dosaggio e setaccio. Attività ripetitive e ad alta gratificazione sensoriale: travasare la farina con cucchiari e misurini, setacciare la farina con i setacci manuali, manipolare gli ingredienti secchi (semi, legumi).

Livello 2 (Intermedio - Gruppo Classe / Tutor): L'impasto e la misurazione. Pesatura degli ingredienti con bilance didattiche, unione dei liquidi e dei solidi. Lavoro cooperativo sul tavolo laboratoriale per amalgamare gli ingredienti delle antiche ricette povere.

Livello 3 (Avanzato - Classi Quarte e Quinte): Il confezionamento e l'etichettatura. Progettazione e decorazione grafica dei sacchetti di carta paglia o delle scatole di cartone che conterranno i prodotti essiccati. Scrittura a mano dei cartellini con i nomi tradizionali dei cibi.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Livello 1 (Base - Alunni con disabilità): La colorazione naturale e la textures. Pestaggio nel mortaio di spezie ed elementi naturali (curcuma, cacao, bucce) per creare pigmenti o per aromatizzare gli impasti decorativi. Modellazione di macro-panetti espositivi usando stampi in silicone a pressione semplice.

Livello 2 (Intermedio - Gruppo Classe): La riproduzione delle stoviglie d'epoca. Creazione, tramite argilla o pasta modellabile asciutta, di riproduzioni in miniatura di antichi utensili da cucina locali (es. ciotole, piccoli mortai, piatti rustici) che serviranno da scenografia per l'angolo.

Livello 3 (Avanzato - Alunni Normodotati): Ricerca storica e Marketing dell'angolo. Raccolta delle antiche ricette di Villa Literno tramite interviste a nonni e anziani del territorio. Redazione del "Ricettario della Memoria" (cartaceo in stile antico e digitale tramite QR code). Gestione del banchetto espositivo durante la festa finale e accoglienza del pubblico.

LABORATORIO B: I GIOCHI ANTICHI

SCUOLA DELL'INFANZIA (Il Gioco delle Cinque Pietre)

Livello 1 (Base - Alunni con disabilità / Piccolissimi): La raccolta e la pulizia sensoriale. L'alunno si concentra sulla stimolazione tattile, visiva e manipolativa grossolana. Manipola i sassolini di fiume, sperimenta l'immersione nell'acqua e sapone per lavarli (attività con i liquidi ad alto valore rilassante, sensoriale e inclusivo), li asciuga con panni di diverse consistenze e li divide per forma, peso o colore.

Livello 2 (Intermedio - Alunni 4 anni): La personalizzazione cromatica. I bambini si occupano della decorazione del kit da gioco. Colorano i set di cinque sassolini usando tempere o colori acrilici brillanti. Parallelamente, decorano con le impronte delle dita o piccoli stampi rudimentali i sacchetti di stoffa o iuta destinati a contenere le pietre.

Livello 3 (Avanzato - Alunni 5 anni): Il confezionamento e il collaudo motorio. I bambini associano i gruppi di 5 sassi ai rispettivi sacchetti decorati, li inseriscono all'interno e imparano a chiuderli facendo un nodo semplice con lo spago. Successivamente, sperimentano i primi lanci mirati e giochi di destrezza manuale per testare l'efficacia motoria del gioco.

SCUOLA PRIMARIA (Il Gioco dei Dadi Giganti e del Domino di Legno)

Livello 1 (Base - Alunni con disabilità): La levigatura motoria e la stesura del fondo. L'alunno esegue compiti manuali e ripetitivi ad alta gratificazione motoria. Utilizzando blocchetti di legno o tessere grezze pre-

tagliate di cartone pressato, esegue la levigatura dei bordi usando carta vetrata fissata su supporti ergonomici. Successivamente, stende il colore acrilico di fondo a pennello largo su tutte le superfici.

Livello 2 (Intermedio - Gruppo Classe / Tutor): La decorazione di precisione. I bambini lavorano sui materiali semilavorati dal Livello 1 per trasformarli in veri strumenti di gioco. Utilizzando stencil, timbri o pennelli a punta fine, tracciano i numeri sulle sei facce dei dadi giganti e i pallini divisori sulle tessere del domino, allenando la precisione e il conteggio numerico.

Livello 3 (Avanzato - Alunni Classi Quarte e Quinte): La sartoria e la personalizzazione dei contenitori. Gli alunni progettano e realizzano i sacchi custodi per i dadi e le tessere. Tagliano la stoffa di recupero e la cuciono a mano utilizzando grandi aghi da lana o assemblando i bordi con la colla a caldo, decorando l'esterno con motivi geometrici o storici.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (Il Gioco dei Birilli e dei Trampoli)

Livello 1 (Base - Alunni con disabilità): Punzonatura, textures e infilatura. L'alunno lavora sulla motricità e sulla coordinazione guidata attraverso azioni meccaniche semplici. Utilizza piccoli martelli di gomma e punzoni per decorare a rilievo le superfici delle grandi latte (che diventeranno i trampoli rustici), oppure si occupa di infilare grandi perle di legno o distanziatori in corde spesse di iuta per assemblare i segnapunti del gioco dei birilli.

Livello 2 (Intermedio - Gruppo Classe): La falegnameria e l'ingegnerizzazione meccanica. Gli studenti si occupano del vero e proprio assemblaggio e della finitura strutturale dei giochi pesanti. Lavorano alla calibrazione e al taglio dei cilindri di legno per i birilli, utilizzando rami spessi o dei piccoli tronchi di legno (es. potature di alberi dal diametro di circa 8-10 cm) o si acquista del legno industriale, fissano le corde di iuta ai trampoli di latta tramite nodi autobloccanti e applicano vernici protettive trasparenti ed ecologiche sui materiali da terra.

Livello 3 (Avanzato - Alunni Normodotati): Regolamenti storici, Scenografia e Animazione. Gli alunni effettuano la ricerca storica sulle modalità di gioco tradizionali nel territorio di Villa Literno. Redigono i cartelli espositivi con le "Regole del Gioco Antico" curando la grafia e l'invecchiamento della carta paglia. Durante la manifestazione di fine anno, gestiscono l'intera area di gioco a terra, accogliendo i visitatori, spiegando le regole e coordinando le sfide e i tornei della comunità.

4. LE FASI DI LAVORO (CRONOPROGRAMMA)

FASE 1: Progettazione e Mappatura delle Risorse (Ottobre - Novembre)

- I docenti di sostegno e curricolari dei singoli plessi mappano gli alunni BES e disabili gravi per assegnare i ruoli di "Livello 1".
- Reperimento dei materiali (farine, legumi, stoffe, legno, argilla) anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie (raccolta materiali di riciclo o storici).

FASE 2: Avvio dei Laboratori nei Singoli Plessi (Dicembre - Febbraio)

- Nessuno spostamento logistico: ogni plesso lavora nei propri spazi laboratoriali o in classe aperta.
- Avvio delle attività di manipolazione e lavorazione grezza (Livello 1) e attivazione del peer-tutoring (Livelli 2 e 3 che intervengono sui materiali semilavorati).

FASE 3: Produzione e Rifinitura (Marzo - Aprile)

- Completamento dei giochi e confezionamento dei prodotti alimentari espositivi/decorativi.
- La scuola secondaria completa le ricerche storiche, la scrittura dei ricettari e dei cartelli con le regole dei giochi.

FASE 4: Coordinamento per l'Allestimento (Maggio)

- I referenti dei tre ordini di scuola si raccordano (tramite riunioni online o brevi scambi) per unificare i materiali prodotti.
- Pianificazione della disposizione dello spazio per l'evento di fine anno.

FASE 5: Festa Finale dell'Inclusione e della Storia Locale (Giugno)

- Allestimento dei due angoli attigui: L'Angolo dei Sapori e L'Angolo dei Giochi Antichi.
- Tutti gli alunni partecipano: gli alunni con disabilità grave presidiano con orgoglio i banchetti mostrando i prodotti che hanno fisicamente impastato, levigato o selezionato; gli alunni della primaria e secondaria animano i giochi e accolgono la comunità di Villa Literno, distribuendo i ricettari storici

5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE COERENTE CON LE PRASSI INCLUSIVE

In linea con gli obiettivi del PAI, la valutazione non si focalizzerà sul prodotto perfetto, ma sul processo inclusivo e sul grado di partecipazione:

- Indicatore di successo per la disabilità: Riduzione dei momenti di isolamento fuori dalla classe, incremento dei tempi di attenzione sul compito laboratoriale, benessere emotivo manifestato.
- Indicatore di successo per il contesto: Livello di interazione collaborativa tra alunni normodotati e compagni con disabilità durante le ore di laboratorio, misurato attraverso rubriche di osservazione sul campo.

La FS
Prof.ssa Clara Ardone